**9ª COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Agricoltura e produzione agroalimentare)**

(Estensore: FORMIGONI)

Roma, 19 aprile 2017

Sul documento: **(*Doc.* LVII, n. 5 e connessi allegati) *Documento di economia e finanza 2017***

La Commissione, esaminato il Documento di economia e finanza 2017 e i connessi allegati,

premesso che:

il quadro macroeconomico delineato dal Documento evidenzia una evoluzione positiva dei valori economici di base e preannuncia la non attivazione delle clausole di salvaguardia per garantire i saldi;

rispetto al comparto primario italiano, sono descritte le evoluzioni tendenziali del quadro complessivo e delle misure nazionali di accompagnamento rispetto alla politica agricola comune e ai relativi finanziamenti;

sono intervenuti importanti provvedimenti nello scorso anno per affrontare le emergenze legate agli eventi sismici e meteorologici, per limitare gli sprechi, nonché relativamente a importanti settori (*in primis* vino, ma anche canapa, e norme settoriali su pomodoro, riso, burro, prodotti apistici, birra e funghi) e al contrasto al fenomeno del caporalato,

---------------------------------------

All'Onorevole Presidente

della 5a Commissione

S E D E

rilevato altresì che:

quanto alla politica agricola comune, i componenti della Commissione sono attivamente coinvolti nella definizione di indirizzi nei confronti del Governo che sono contenuti in mozioni che sono già nel calendario dei lavori dell'Assemblea del Senato;

l'attenzione della Commissione è massima rispetto alle situazioni di grave crisi che hanno interessato i settori agricoli e zootecnici delle zone colpite da terremoto e da avversità climatiche in Italia;

la Commissione segue costantemente l'andamento del riordino in corso dell'assetto e dell'attività degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

mediante strumenti non legislativi, la Commissione sta approfondendo problematiche rilevanti per il comparto primario italiano, tra cui il ricambio generazionale, l'innovazione tecnologica e l'agricoltura di precisione, la tutela dei lavoratori e della legalità nell'ambito di tutte le componenti della filiera agroalimentare nazionale,

richiamato il contesto geopolitico complessivo dei mercati, alcuni dei quali sono stati pesantemente compromessi per le esportazioni agroalimentari italiane. Il perdurante embargo russo sui prodotti agroalimentari europei ha colpito, ad esempio, in Italia, il settore lattiero-caseario e ha determinato per la filiera la necessità di ricercare diversi mercati di sbocco, tenuto conto della volatilità del prezzo del latte e della costante diminuzione del prezzo del latte crudo alla stalla, permanendo peraltro un elevato costo per il consumo dei prodotti finali e lavorati,

considerata altresì l'incidenza nello scenario internazionale dell'assetto dei mercati di approvvigionamento e di destinazione delle esportazioni, influenzati dagli accordi di libero scambio per quanto riguarda i mercati extra-europei. L'accordo tra Unione europea e Canada (CETA) è già una realtà e riguarda anche la protezione di talune denominazioni di origine italiane, mentre i negoziati per l'accordo TTIP con gli Stati Uniti si sono arrestati,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. occorre affrontare con tempestività le problematiche legate ai fattori strutturali di debolezza degli anelli iniziali della filiera agroalimentare italiana: in particolare, occorre incentivare l'aggregazione dimensionale e il coordinamento dei produttori delle varietà ortofrutticole e di tutti i prodotti immediatamente deperibili, nonché reprimere le condotte di abuso di posizione dominate sul mercato agroalimentare. Il riequilibrio, infatti, della distribuzione di valore nella filiera agroalimentare risulta essere un'esigenza imprescindibile per garantire la redditività economica e la prosecuzione delle produzioni di eccellenza del *made in Italy*  agroalimentare;
2. occorre valorizzare e sostenere le filiere di eccellenza italiana nel comparto ortofrutticolo, lattiero-caseario, forestale e della produzione del legno (privilegiando la prima trasformazione in Italia), che costituiscono la materia prima di prodotti lavorati e trasformati conosciuti e apprezzati nei mercati internazionali;
3. per quanto concerne la politica agricola comune, occorre accompagnare sul versante parlamentare l'importante processo di riforma che va attuandosi presso le competenti Istituzioni europee, sollecitando una valorizzazione dei finanziamenti connessi al secondo pilastro della PAC (privilegiando l'innovazione e la qualità rispetto alle rendite di posizione), i quali hanno altresì la virtuosa conseguenza di incentivare e consentire l'avanzamento tecnologico dell'agricoltura italiana, le *start-up* e le nuove imprese condotte da giovani e da donne;
4. sempre nel medesimo ambito di riordino della politica agricola comune, occorre individuare nuovi strumenti europei di gestione del rischio, anche mediante il canale assicurativo, nonché di prevenzione, mediante la tutela dell'assetto idrogeologico delle zone di maggiore esposizione;
5. occorre mantenere massima l'attenzione rispetto alla tutela dei lavoratori - dando attuazione alla legge sul contrasto al caporalato mediante la rete territoriale - e, in generale, alla prevenzione e repressione di condotte illegali riguardo alle produzioni alimentari con particolare riferimento alle contraffazioni e alle imitazioni nel mercato nazionale, europeo e internazionale;
6. occorre intervenire sulla disciplina dei controlli e delle sanzioni nel settore della pesca, al fine di individuare un punto di equilibrio tra esigenze di contrasto della pesca illegale e del bracconaggio con il sostegno a un importante fattore produttivo ed evitando, pur nella dissuasività della pena, di sanzionare eccessivamente condotte di lieve gravità, oltre a costruire un sistema strutturato di tutela dei lavoratori;
7. occorre agire a livello europeo e nazionale per l'attuazione di un sistema di etichettature dei prodotti agroalimentari idoneo a fornire informazioni complete e trasparenti, le quali solo possono orientare una scelta consapevole dei consumatori dal punto di vista del prezzo, della qualità, dei valori nutrizionali, dando rapida attuazione alla legge di delegazione europea e sollecitando controlli stringenti;
8. quanto ai disegni di legge in corso di esame, in sede referente, da parte della Commissione, si segnala l'importanza della nuova normativa in materia di dieta mediterranea, la quale è finalizzata a creare e attuare nell'arco di un triennio un piano di promozione a livello divulgativo e di diffusione di buone pratiche. La dieta mediterranea costituisce infatti un simbolo delle produzioni nazionali di eccellenza che può rivelarsi utile per tutte le filiere italiane, ponendo l'accento sulla qualità e sulla necessità di consumare prodotti stagionali e di provenienza nazionale;
9. si sottolinea che nella prospettiva di programmazione economica quanto al comparto primario italiano, il nuovo modello di agricoltore è quello multifunzionale che associa all'attività produttiva in senso stretto nuovi strumenti che vanno dall'agricoltura di precisione e da una nuova programmazione dei raccolti alla promozione dei prodotti anche a livello digitale, alla diffusione della banda larga anche nelle zone rurali, allo svolgimento di attività collaterali a quella produttiva in senso stretto quali vendita diretta, vendita *on line*, esercizio dell'attività di degustazione e di accoglienza, previa un'adeguata e idonea formazione;
10. occorre che nell'attuazione del Piano Industria 4.0 gli incentivi per il settore agricolo siano declinati secondo criteri chiari ed effettivamente mirati a favore delle imprese che intendano dotarsi di beni strumentali ad elevato livello tecnologico. Occorre altresì completare il processo di riforma degli Enti vigilati, in particolare la riorganizzazione del sistema di gestione e assegnazione dei contributi europei, nonché attuare la legge n. 194 del 2015, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, con le ivi previste attività di monitoraggio, censimento e istituzione di banche dati;
11. occorre dare attuazione al collegato agricolo e alle norme comprese nella legge di bilancio, anche dal punto di vista della codificazione e della semplificazione normativa e burocratica;
12. occorre rendere semplificata la disciplina della tassazione immobiliare in agricoltura, anche con riferimento alle coltivazioni non professionali;
13. occorre infine valutare di intervenire al fine di recuperare e destinare a scopi produttivi agricoli i terreni oggi sotto vincolo del demanio militare, assicurando un eguale accesso alla disponibilità degli stessi.